

Statali, i sindacati verso lo sciopero generale

Francesco Casaccia
da Roma

● È ufficiale: le parti sociali (non tutte) sono state convocate a Palazzo Chigi il pomeriggio di giovedì per discutere sulla situazione economica e il rinnovo del contratto degli statali. Ma l'esclusione di alcune organizzazioni scatena proteste e malumori. Intanto, il ministro degli Esteri, Gianfranco Fini, chiede a tutti di assumersi le proprie responsabilità proprio mentre i sindacati si preparano allo scontro con il governo.

Da Varsavia, Fini sottolinea come «datori di lavoro e lavoratori sono quelle parti sociali che vengono chiamate a co-assunzioni di responsabilità.

Questo è un governo che non vuol cedere alle pressioni di nessuna delle parti». Però, la convocazione di giovedì esclude molte organizzazioni. L'esecutivo, infatti, decide per un incontro «ristretto» con i leader di Cgil, Cisl, Uil, il presidente di Confindustria, Luca Cordero di Montezemolo, quello della Confcommercio, Sergio Billè oltre ai vari ministri competenti. Questa scelta provoca la protesta degli esclusi. L'Ugl parla di atteggiamento dell'esecutivo «incomprensibile e grave». «Incomprensibile» anche per la Legacoop e Coldiretti mentre Confcooperative chiede l'integrazione della convocazione. Gli artigiani della Cna parlano di esclusione «paradossale» mentre Confagricoltura

sottolinea come la crisi economica del Paese riguardi tutti.

Nel merito della trattativa sugli statali, il ministro della Funzione pubblica, Mario Baccini, dice che finora «si è fatta molta demagogia. Si parla di numeri e qualcuno rischia di darli». Baccini si augura che il confronto di giovedì sia «risolutivo e porti alla chiusura del contratto». E sulle cifre circolate finora, spiega, per i ministeriali ed enti locali gli incrementi sono sotto i 100 euro lordi mensili. La

media complessiva supera questo tetto considerando anche diplomatici, dirigenti e magistrati. A questo punto, conclude Baccini, «non sono né ottimista né pessimista. Sarà Berlusconi a verificare le

risorse disponibili». I sindacati, invece, sono pessimisti e quasi senza speranza. Se giovedì il governo risponderà no alle loro richieste, scatterà lo sciopero generale. Il leader della Uil, Luigi Angeletti, si augura che l'esecutivo non proponga «ingiusti e inutili sacrifici per i lavoratori dipendenti che hanno già dato». La Cisl ribadisce che gli aumenti per gli statali contrattualizzati sono nell'ordine di 97-98 euro medi. Montezemolo, però, insiste perché il rinnovo del contratto sia fatto «nel rispetto delle compatibilità così come facciamo e faremo per altre voci del bilancio pubblico che non siano direttamente orientate alla crescita e allo sviluppo». Montezemolo, intervenendo

all'Unione degli industriali di Bergamo, insiste nel sottolineare come la gravità del momento «non consenta distrazioni o rinvii. Bisogna intervenire subito. Deve essere chiaro che o si riesce a operare in fretta e bene oppure è meglio prenderne atto. Pensiamo si possano fare scelte virtuose con il concorso delle parti più responsabili del Paese. Ed esortiamo tutti a farlo». Dopo aver ricordato come la carenza di infrastrutture, l'eccesso di burocrazia e i tempi della giustizia sono i motivi per cui gli investimenti stranieri in Italia sono ormai al lumicino, Montezemolo ribadisce l'apoliticità di Confindustria. «Spesso viene tirata per la giacca da una parte politica o dall'altra. È una cosa che non ci piace. Noi diamo giudizi sui risultati e non sulle promesse dei partiti». A Bergamo c'era anche il vicepresidente di Confindustria, Alberto Bombassei, che ha bocciato la proposta di aumentare la tassazione sulle rendite finanziarie.



POSSIBILISTA

**Il presidente
di Confindustria
Luca Cordero
di Montezemolo.**

Per rimettere

in corsa

l'economia

italiana,

«misure

energetiche

e coraggiose

sono ancora

possibili»,

anche

- ha detto ieri

intervenendo

davanti

all'Unione

industriali

di Bergamo -

«da parte

di un governo

di fine legislatura».

«Sia chiaro

- ha aggiunto -

che o si opera

in fretta

oppure

è meglio

prenderne atto»

[FOTO: L'ESPRESSO]

